

IL FOGLIO

Link:

<https://www.ilfoglio.it/girodiruota/2019/10/25/news/ciclismo-festival-ciclista-lento-simoni-record-dell-ora-282889/>

25 Ottobre 2019

Pedalare con lentezza: nel ciclismo è meglio arrivare ultimi

Al Festival del ciclista lento a Ferrara anche Gilberto Simoni, due volte vincitore del Giro d'Italia, cerca di “redimersi” dall'essere stato campione: sfiderà la maglia nera Bruno Zanoni nel Record dell'ora alla rovescia. Parla Guido Foddis



“Lavorare con lentezza / Senza fare alcuno sforzo / La salute non ha prezzo / Quindi rallentare il ritmo: / Pausa, pausa, ritmo lento / Pausa, pausa, ritmo lento / Sempre fuori dal motore / Vivere a rallentatore”. Pedalare può voler dire lavorare. È lavoro per il ciclista che in bicicletta corre per essere più veloce degli altri. È lavoro per il rider, che un tempo si chiamava fattorino oppure “consegnista”, almeno a dirla con Arnaldo Pambianco perché toccava a lui consegnare la carne che il padre macellava. E anche lì tocca essere veloci, perché più corri, più consegni, più guadagni.

Pedalare è un po' anche un lavoro per tanti corridori della domenica. Ma anche del sabato, del venerdì, di ogni momento libero è buono per fare chilometri. E sono solitamente chilometri veloci ch  c'  la granfondo, la garetta, la sfida con gli amici. Va forte l'amatore perch  nella velocit  rafforza il sogno di correre davvero, di correre contro gli altri e non solo per se stesso.

Raccont  Roger Pingeon, francese, professionista dal 1964 al 1974, un Tour de France e una Vuelta a Espa a vinti in carriera, insomma, uno che in bicicletta sapeva correre forte, che “solo una volta terminata la mia carriera da ciclista e me ne giravo per solo gusto tra le colline ho capito cosa vuol dire pedalare. Ho imparato allora a prendere la vita col giusto tempo, un tempo pi  lento di quello che avevo inseguito per dieci anni”.

Niente fretta, *pausa, pausa, ritmo lento*. Anche sui pedali.

Niente fretta, passo lento. Perch  in fondo in un mondo che corre e che compete per tutto, almeno in bici   meglio prendersela con calma. Soprattutto in gara. Perch  vincere vuol dire gloria, ma bisogna vincere. Arrivar in mezzo vuol dire fatica. Ad arrivar ultimi quantomeno “ci sono affetto e soprattutto affettati”, raccont  Mario Gestri, ultimo in classifica al Giro d'Italia 1950, maglia nera.

E gli affettati richiamano il pane e il pane richiama il vino e il vino la festa. “Perch  il luogo comune che vuole l'ultimo commiserato   sbagliato e va confutato: l'ultimo va invidiato perch  gode di gioie della vita che i primi si sognano”, dice al Foglio **Guido Foddis**, cantautore, musicista, scrittore e quant'altro, soprattutto colui che il Festival del Ciclista lento se lo   inventato e lo ha condotto alla terza edizione (organizzata da Slow Travel con il patrocinio e il sostegno del Ministero dell'Ambiente, l'Ispra – Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Fiab – Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, Regione Emilia Romagna –, Comune di Ferrara, Comune di Argenta, Comitato Italiano Paralimpico sez. Emilia Romagna, US ACLI, **Visit Ferrara**, Ascom Ferrara).